

Come hanno votato i giovani al referendum sulla giustizia: il No stravince con oltre il 61% tra i 18-34enni

Secondo le rilevazioni di Opinio per la Rai gli over55 invece hanno votato di misura il Sì
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 marzo 2026)



Un voto che segna una **frattura generazionale evidente**, almeno stando alle elaborazioni del Consorzio Opinio Italia per la Rai: **tra i 18-34 anni il No ha stravinto con il 61,1 per cento dei voti**, contro appena il 38,9 per cento di Sì alle urne. E questo, ha fatto notare la segretaria del Pd **Elly Schlein** in conferenza stampa, nonostante l'impossibilità dei fuorisede di votare nella città in cui studiano o lavorano: «I giovani hanno fatto la differenza, nonostante non potessero votare i fuorisede». Schlein ha anche promesso che «quando vinceremo le Politiche modificheremo la legge» così da consentire ai fuorisede di votare. Per molti di loro, il voto è stato possibile [dopo aver fatto domanda per diventare rappresentanti di lista](#). In Lombardia, ad esempio, il Pd «ha dato la possibilità a **1800 fuorisede** di votare, mentre il governo ha scelto di non garantire questo diritto per paura dell'esito del voto. È un fatto grave, a cui abbiamo risposto con organizzazione e responsabilità», ha commentato **Pietro Radaelli**, segretario dei Giovani Democratici della Lombardia.

Ma a segnare la frattura generazione con gli over 55 c'è anche il dato che riguarda la **fascia di elettori in età tra i 35 e i 54 anni**, tra i quali il No si attesta al primo posto, con uno scarto di oltre 6 punti (53,3 per cento contro il 46,7). Il Sì è stata la scelta alle urne degli over55, invece,

anche se di misura: 50,7 per cento i favorevoli alla riforma Nordio contro il 46,7 per cento di contrari.

Il confronto con le Politiche 2022

Alle elezioni Politiche del 2022, i giovani tra i 18 e i 34 anni avevano fatto registrare un tasso di astensionismo altissimo: il 42,7 per cento gli under35 non era andato a votare. Tra chi aveva votato, invece, **Ipsos** aveva rilevato che i Millennials avevano votato in parte Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia mentre i Gen Z avevano scelto Sinistra Italiana e i Verdi. Per entrambe le generazioni, però, il Movimento Cinque Stelle era stato il partito che aveva convogliato più preferenze.

L'appello della Rete voto fuorisede

Per **Yari Russo**, campaigner di The Good Lobby in rappresentanza della **Rete Voto Fuorisede**, «sono oltre 5 milioni i cittadini ai quali, nonostante delle prime sperimentazioni di successo, è stato negato l'accesso alle urne e l'espressione di un diritto fondamentale in occasione di questo referendum». Per questo, la Rete chiede «un **impegno trasversale**, maggioranza e opposizione accelerino immediatamente l'iter della nostra proposta di legge», ha concluso Russo.